

Celebrato il 10° anniversario del Museo Storico di “Forte Cavalli”



Il panorama dello Stretto visibile dal Forte



Il saluto del prof. Caruso

È iniziata la nuova Stagione Museale 2012/2013

Il "Forte Cavalli" ha riaperto i battenti con l'inaugurazione della stagione 2012/2013 del Museo Storico della Fortificazione Permanente dello Stretto di Messina che proprio quest'anno festeggia il decennale dalla sua fondazione.

Presso il piazzale d'armi della storica struttura militare lo scorso 23 ottobre si è svolta una sentita cerimonia iniziata con le note dell' Inno nazionale eseguito dalla Banda musicale della Brigata "Aosta". Il dott. Michele Cerami, direttore del Centro Studi e Documentazione di supporto all'attività museale, ha dato il benvenuto alle tante Autorità civili e militari presenti, tracciando un bilancio sui primi dieci anni di attività del Museo, istituito per documentare la storia delle fortificazioni costruite tra il 1883 e il 1914 sulla costa messinese e calabrese.

All'interno delle suggestive sale del "Forte Cavalli" è possibile ammirare una ricca collezione di reperti bellici che raccontano, meglio di qualsiasi testo storico, gli avvenimenti delle due Guerre Mondiali con particolare riferimento al contesto messinese. Negli ultimi anni il Museo ha impreziosito la sua esposizione con l'aggiunta di numerosi cimeli donati dal Ministero della Difesa, dalla Marina Militare, dalla Brigata meccanizzata "Aosta", dall'Agenzia Industrie Difesa. Il direttore del Museo Storico di "Forte Cavalli",

prof. Vincenzo Caruso, nel corso del suo intervento ha sottolineato il forte legame con le Autorità militari premiando il Capitano di Vascello Santo G. Le Grottaglie, il Generale di Brigata Michele Pellegrino Comandante della Brigata Meccanizzata "Aosta", il direttore dell'Agenzia Industrie Difesa di Messina ing. Gianfrancesco Cremonini, la Fondazione "Bonino Pulejo" e infine la Gazzetta del Sud, entrambi i riconoscimenti sono stati ritirati dal dott. Piero Orteca responsabile culturale della Fondazione.

Il prof. Vincenzo Caruso ha inoltre ringraziato i tanti cittadini che, a vario titolo, hanno collaborato all'attività museale, fornendo oggetti appartenuti ai propri cari durante il periodo bellico.

Al termine della cerimonia è stata organizzata una visita guidata: in molti hanno potuto ammirare diversi cimeli costituiti da carte, bollettini di guerra, bombe, proiettili o divise risalenti alla I Guerra Mondiale. Il piazzale esterno ospita, tra l'altro, il più grande cannone italiano della II Guerra Mondiale (16 tonnellate per 10 metri di lunghezza), donato dal Ministero della Difesa e dichiarato Monumento ai Caduti di tutti i conflitti.



La premiazione delle autorità civili e militari



La storia del Forte

Il "Forte Cavalli", originariamente denominato "Batteria Monte Gallo", è intitolato al generale piemontese Giovanni Cavalli che ha condotto diversi studi balistici fino a inventare la rigatura dei cannoni. La struttura faceva parte del Sistema Difensivo dello Stretto di Messina realizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito tra il 1884 e il 1914. La sicurezza del territorio messinese era garantita dal servizio di ben 22 batterie, dislocate tra il centro cittadino e i primi centri della provincia. Il "Forte Cavalli" sopravvisse al terremoto del 1908 e alle due Guerre Mondiali, fu dismesso dalla Marina Militare nel 1954.

Dichiarato bene storico-artistico, il Forte è stato riqualificato dall'Associazione "Comunità Zancle" - ONLUS, che lo ha ottenuto in concessione demaniale nell'anno 2000. Tre anni dopo viene inaugurato il "Museo Storico della Fortificazione Permanente dello Stretto di Messina", realizzato con la collaborazione della Fondazione Bonino-Pulejo ed il contributo dell'Assessorato Cultura Turismo e Spettacolo del Comune di Messina

Un cannone "sopravvissuto" alle due Guerre Mondiali

FORTE CAVALLI

(ex Batteria Monte Gallo)

Forte Umbertino sec. XIX
330 slm

Bene storico in concessione demaniale
è consentito l'ingresso previa autorizzazione

Intervista al Prof. Caruso,
direttore del Museo storico
"Forte Cavalli"

Direttore, dopo ben dieci anni di attività del Museo è arrivato il momento dei primi bilanci.

"Non posso che tracciare un bilancio estremamente positivo visto l'interesse che in tanti hanno dimostrato verso il nostro Museo. Soprattutto i giovani si sono avvicinati con molto entusiasmo: da tempo infatti ospitiamo numerose scuole dando modo agli studenti di apprendere la nostra storia in modo alternativo affiancando allo studio sui libri l'osservazione della nostra collezione che permette di apprendere i fatti storici in maniera sicuramente più diretta. Tengo a precisare che il Museo di Forte Cavalli non è un museo della guerra, al contrario noi educiamo ai valori della pace e della memoria. La storia dev'essere uno strumento per costruire il futuro della nostra città".

Cosa proponete al visitatore?

"Chi visita il Museo ha l'occasione di riscoprire un pezzo di storia della nostra città ormai dimenticata. Abbiamo ridato dignità a queste strutture che per decenni, dopo la chiusura, sono state completamente abbandonate; è stato possibile inserire le varie fortezze che caratterizzano la nostra città in itinerari turistici proprio per risaltare la meravigliosa architettura militare di fine Ottocento, immersa in un panorama altamente suggestivo".

A proposito di turismo, il "Forte Cavalli" sarà presto visitato dai crocieristi.

"Finalmente le compagnie di crociera che ogni giorno fanno scalo nel nostro porto hanno iniziato a prestare attenzione alla nostra attività, abbiamo infatti attivato un contatto con la MSC e con la Ibero Cruceiros. I turisti avranno finalmente modo di poter rimanere in città poiché proporremo loro un itinerario alternativo di stampo storico-naturalistico che si contrappone al solito percorso per le vie del centro storico".